

LA RISTORAZIONE
NEL MIRINO

'Ndrangheta
coinvolta
Verona

In un'operazione contro l'Ndrangheta della Guardia di Finanza di Crotone coordinata dal Procuratore Nicola Gratteri, coinvolta anche Verona. L'operazione ha portato al sequestro di beni per decine di migliaia di euro riconducibili ad un noto pluripregiudicato, attualmente detenuto, ritenuto tra gli elementi di vertice della potente cosca di Cirò Marina. Complessivamente sono stati sottoposti a sequestro il 90% delle quote sociali di una società con sede a Crotone e operante nella produzione di prodotti dolciari, e di due ditte individuali, una delle quali con sede a Verona e operante nel settore della ristorazione. Altri servizi a pagina...5

la Cronaca a Verona
PRIMO PIANO: IL PUNTO ELETTORALE
Alla conquista di Verona
LA RISTORAZIONE NEL MIRINO
'Ndrangheta coinvolta Verona

la Cronaca
Annali
AGROMAFIE, GIRO D'AFFARI MILIARDARIO
L'ex procuratore Gratteri ha rivelato che le cosche in materia sono molto versate
Foto: A. Scattolon / Contrasto

GLI APPROFONDIMENTI DI AVVISO PUBBLICO E CAMERA DI COMMERCIO

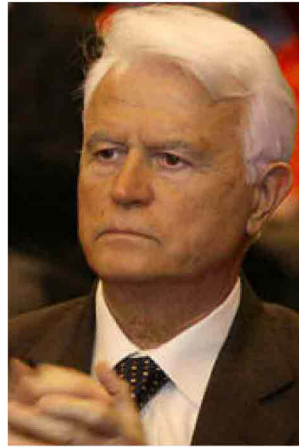
Agromafie, giro d'affari miliardario

L'ex procuratore Caselli ha ricordato che le normative in materia sono molto vetuste

Agromafie e Ecomafie, è stato questo il titolo della quinta tappa del percorso formativo organizzato dalla Consulta della Legalità della Camera di Commercio in collaborazione con Avviso Pubblico. Ad aprire l'incontro è stato il vicesegretario generale della Camera di Commercio, Riccardo Borghero, che ha annunciato a breve la diffusione di un *Vademecum* nel quale sarà possibile trovare i dati e le principali informazioni per prevenire e contrastare le infiltrazioni mafiose nel veronese.

E' toccato ad Antonio Pergolizzi ad approfondire il tema della criminalità organizzata nel settore dei rifiuti con un giro d'affari stimato in 3 miliardi l'anno.

A seguire il magistrato Giancarlo Caselli, oggi Presidente del Comitato scientifico Fondazione "Osservatorio sulla criminalità nell'agricoltura e sul sistema agroalimentare" di Coldiretti, si è concentrato sul tema della presenza mafiosa nel settore agroalimentare, ricostruendo lo spettro, veramente ampio, degli interessi della criminalità organizzata in quest'ambito. "L'agroalimentare è un settore portante, anche sul piano del PIL, ed è trainato dal Made in Italy – ha dichiarato il



Pietro Carrozza e Giancarlo Caselli

magistrato Caselli – Questo settore tira e attira, naturalmente anche i mafiosi. Da quando sono nate, le mafie sono attratte dai settori in cui si guadagna bene e con bassa intensità espositiva: queste sono anche le caratteristiche del settore agroalimentare. Le normative in materia sono molto vetuste e necessitano di un aggiornamento: ciò dovrebbe costituire una priorità per combattere efficacemente il fenomeno, che si mostra molto insidioso". "Oggi il giro di affari delle agromafie è di 21 mld annuo, con incremento annuale del 10% - ha continuato Caselli – Le agromafie coprono un arco che va dalla terra alla tavola: si parla sempre più frequentemente di mafia liquida, che penetra dappertutto. I settori colpiti sono molteplici, tra questi: la filiera, l'acqua, il trasporto su gomma, la for-

natura di vari prodotti e materiali, la commercializzazione nella grande distribuzione e in quella al dettaglio, le operazioni sui grandi mercati ortofrutticoli, la rilevazione diretta degli esercizi commerciali nel settore della ristorazione, il condizionamento delle ricerche sino ad arrivare all'orientamento delle preferenze e dei gusti".

A chiudere l'incontro, moderato da Roberto Fasoli, membro della Commissione consultiva di Avviso Pubblico, l'intervento del Comandante provinciale Arma dei Carabinieri di Verona, Pietro Carrozza che ha invece approfondito nel suo intervento alcune operazioni svolte nel territorio veronese in questi anni, specificando l'importanza che hanno avuto, per l'attivazione dei canali, le segnalazioni dei cittadini.

COLDIRETTI Criminalità e filiera in tavola

Sul tema della presenza mafiosa nel settore economico locale c'è da registrare anche l'intervento del presidente di Coldiretti Verona Alex Vantini.

La malavita si appropria di vasti comparti dai campi agli scaffali, distruggendo la concorrenza e il libero mercato legale e soffocando l'imprenditoria onesta. Allo stesso tempo compromette in modo gravissimo la qualità e la sicurezza dei prodotti, con l'effetto indiretto di minare profondamente l'immagine dei prodotti italiani e il valore del marchio Made in Italy. È necessario stringere le maglie ancora troppo larghe della legislazione con la riforma dei reati in materia agroalimentare approvando al più presto le proposte di riforma dei reati alimentari presentate da Giancarlo Caselli, presidente del comitato scientifico dell'Osservatorio Agromafie promosso da Coldiretti.



Alex Vantini